



Liturgia della Parola

21^a Settimana del tempo Ordinario

LUNEDÌ 26 agosto '19

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Nella prima lettera ai Tessalonicesi Paolo manifesta l'intensità dei sentimenti che lo legano a una comunità appena fondato e dalla quale si è appena distaccato.*
- *La gioia di vedere risplendere la fede nascente della giovane Chiesa si esprime in una lunga azione di grazie. Non ha bisogno di correggere errori, perché sa che i fratelli di Tessalonica sono sulla buona strada.*
- *Il brano di oggi è una pericope liturgica assai ricca di essenziali verità di fede. L'informazione che Paolo ha circa la comunità di Tessalonica è valutata in modo concreto: "memori del vostro impegno nella fede..."*
- *La fede per Paolo non è semplice assenso intellettuale, ma tutto un atteggiamento vitale dell'uomo, che abbraccia anche la sua dimensione comunitaria.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1, 1-5. 8b-10)

Paolo e Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.
Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica

della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

La vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 149)

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli. Gioisca Israele nel suo creatore, esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, con tamburelli e cetre gli cantino inni. Il Signore ama il suo popolo, incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, facciano festa sui loro giacigli. Le lodi di Dio sulla loro bocca:

questo è un onore per tutti i suoi fedeli.

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

- *Proseguono le invettive contro gli scribi e i farisei, rappresentanti ufficiali della religiosità, divenuti un ostacolo alla fede.*
- *Gesù ne rimprovera la cecità in quanto nella loro opera missionaria portano i proseliti più al fanatismo delle loro idee che al vero Dio; con le sottigliezze sui giuramenti portano alla trasgressione delle leggi divine fondamentali.*
- *La grande ipocrisia di scribi e farisei sta nell'annunciare la verità senza metterla in pratica.*
Gesù ci tiene molto ad una religione veramente pura, dove il rapporto con Dio sia possibile in forma schietta, senza strumentalizzazioni di sorta, cioè senza falsificazioni.

Dal vangelo secondo Matteo (23, 13-22)

✠ In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosélito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geenna due volte più di voi.

Guai a voi, guide cieche, che dite: "Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro del tempio, resta obbligato". Stolti e ciechi! Che co-

sa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: "Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato". Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».
Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

- *E se fossimo anche noi tra coloro che prendono dalla Parola di Dio solo quanto in linea con le nostre tendenze e idee? Il cristiano è colui che vive e annuncia la fede. Questo annuncio è fatto nel silenzio dell'esistenza quotidiana.*
La falsificazione di Dio è una delle cause più determinanti dell'ateismo, come ha riconosciuto la Chiesa nel Vaticano II.
- *L'ostacolo alla fede, personificato negli scribi e i farisei fa riflettere su un certo fanatismo religioso con la sua carica di autosufficienza, non solo dagli uomini, ma anche da Dio.*

PREGHIERA

Signore Gesù, accogliamo con umiltà la verità della tua parola che mette a nudo le nostre resistenze alla verità di noi stessi, che ci impedisce di essere capaci di una carità vera, operosa, solidale. Non abbandonarci al teatro di noi stessi e riconduci i nostri cuori a essere veri davanti a te e davanti agli uomini. Amen.

MARTEDÌ 27 agosto '19

 **PRIMA LETTURA**

Introduzione

- *Paolo con precise pennellate, ci dice quale deve essere l'atteggiamento del pastore cristiano di fronte alla comunità.*
- *Anzitutto mette in rilievo quanto sia stato difficile annunciare il Vangelo in Tessalonica a causa di un gruppo di sobillatori che, trovando il capro espiatorio in Giasone, vollero vendicarsi del successo della sua predicazione (At 17,1-17). Proprio per le accuse di questi facinorosi, Paolo mette in luce la purezza della predicazione arrivando fino al punto di essere disposto a dare ai Tessalonicesi non solo il vangelo di Dio ma anche se stesso: **un pastore non è semplicemente un maestro, ma colui che è disposto a dare la vita.***

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2, 1-8)

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo avere sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in

mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 138)

R. Signore, tu mi scruti e mi conosci.

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosco tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile.

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace: discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia.

 **VANGELO**

Introduzione

- *I vv. 23-24 sono considerati basilari nel cap. 23, in quanto danno una nuova interpretazione della legge mosaica, in favore della divina misericordia. Ogni uomo è infatti oggetto della misericordia di Dio.*
- *La fede significa gioiosa sottomissione a Dio e solo attraverso la fede nella misericordia di Dio l'uomo coglie il criterio per giudicare il valore delle prescrizioni esteriori della legge.*
- *I due "guai" vogliono smascherare e condannare l'inutile esteriorismo farisai-co, che bada alle apparenze e alle sottigliezze formali.*

Dal vangelo secondo Matteo (23, 23-26)



In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- **Il forte richiamo di Gesù ci invita ad un esame di coscienza.** *La religione è una questione di cuore tanto nella sua dimensione verticale, in relazione con Dio, quanto in quella orizzontale, in relazione con il prossimo. Quando non è così si trasforma in cosa aggiunta e sovrapposta all'uomo, che opprime, asfissia, rende schiavo.*
- **Al primo posto vi è l'interiore, il cuore.** *In secondo luogo, e nascendo da qui, verrà la vita esteriore.*

PREGHIERA

Signore Gesù, non lasciare mai che cerchiamo di calcare la scena in attesa di visibilità e di applausi. Conformaci a te e facci ogni giorno trovare il nostro giusto posto al cuore della storia nella logica del sale e nella serena invisibilità del lievito. Amen.

MERCOLEDÌ 28 agosto

 **PRIMA LETTURA**

Introduzione

- *Questi versetti completano il quadro presentato nelle letture dei giorni scorsi. Paolo ha fatto una scelta nella sua vita. La sua abnegazione lo porta a lavorare con le proprie mani per non gravare su nessuno. Infatti pur avendo diritto come apostolo del suo salario (cfr. Mt 10,10; 1 Cor 9,1-14), egli sceglie liberamente di guadagnarsi il pane con il suo lavoro. Questo impegno non lo ha portato a smettere di compiere la sua missione apostolica.*
- *Al versetto 13 è descritta l'accoglienza della predicazione di Paolo tra gli abitanti di Tessalonica. Lo Spirito ha fatto loro capire che non erano di fronte a parola umana e quindi l'hanno accolta ed ascoltata come parola di Dio.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2, 9-13)

Voi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come

parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 138)

Rit. Signore, tu mi scruti e mi conosci.

Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte»,
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno.

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

• *Nel fariseismo è criticato e condannato ogni legalismo di vedute strette. L'oggetto della critica di Gesù non è la legge, ma coloro che, impadronendosi della legge, intendono falsarne le esigenze.*

• *Gesù paragona scribi e farisei a "sepulcri imbiancati". Il paragone è molto eloquente. Per i Giudei i sepulcri erano luoghi impuri e usavano dipingerli di bianco quando accorrevano a Gerusalemme molti pellegrini, in modo che la gente vedesse chiaramente dov'erano evitando così di contaminarsi con l'impurità che si contraeva camminando su di essi.*

• *L'argomento centrale della discussione è la **contrapposizione tra l'interno e l'esterno**. La malvagità farisaica sta nel fatto che, con il pretesto di osservare la legge, mirano ad evitarne le esigenze più profonde. **Non osservavano la legge e si vantavano di averla osservata: questa è ipocrisia.***

Dal vangelo secondo Matteo (23, 27-32)



In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepulcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepulcri dei giusti, e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri». *Parola d. S.*

Commento

• *Gesù mette in evidenza il male che c'è nell'uomo. **Non vuole che venga opposto l'interno dell'uomo al suo esterno, lo spirito al corpo**. Egli dice piuttosto che il nostro rinnovamento deve essere sincero e profondo. **Si tratta di presentarci con purezza a Dio, senza nascondere dentro il marciume dell'ipocrisia.***

• ***Lo sguardo di Dio non si ferma alla superficie, all'apparire dell'uomo**. Se pensiamo a quanto oggi può valere lo spirito di una persona secondo i canoni della bellezza e della salute a tutti i costi c'è da avere paura. Il pericolo è che l'ipocrisia non solo sia praticata, ma anche bene accolta.*

• ***Vi è sempre nell'uomo una dimensione più interiore dell'agitarsi esterno**. In questa dimensione profonda l'uomo scopre Dio che lo attende e là, sotto il suo sguardo, egli decide il suo destino (cfr. *Gaudium et Spes*16).*

PREGHIERA

Signore Gesù, tiraci fuori dalle nostre tombe e salvaci da quei sepulcri in cui rinchiudiamo il meglio della nostra umanità e che edificiamo sulla vita recisa dei nostri fratelli e sorelle in umanità. Donaci ogni giorno di ritrovare il profumo e il gusto di una vita che si dona con gratuità e dedizione. Amen.

GIOVEDÌ 29 agosto '19
Martirio di
s. Giovanni Battista

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Tutta la vita di Geremia fu un dramma continuo. Legato ad un popolo accecato dai suoi pregiudizi, dalle sue rigidità, dal suo peccato, il profeta poteva annunciare soltanto la sventura. Incompreso, rifiutato, perseguitato, quest'uomo dal cuore pieno di amore, fu frantumato dall'odio dei suoi. Ma egli era stato scelto da Dio e per questo non rinunciò mai alla sua missione. Per la sua esistenza e per le sue parole, fu riconosciuto dai cristiani come l'annunciatore del Cristo rifiutato da coloro che egli amava.*

Dal libro del profeta Geremia (1,17-19)

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Tu, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 70)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**


VANGELO

Introduzione

Giovanni, testimone della verità e della legge di Dio di fronte ai potenti del suo tempo, come in antico Elia di fronte ad Acab e Gezabele, anticipa anche il destino del profeta Gesù, non ascoltato, deriso e osteggiato dall'autorità religiosa e civile.

- *Giovanni muore per fedeltà alla sua testimonianza; Gesù davanti a Pilato dichiara che è venuto a rendere testimonianza alla verità, e paga di persona.*
- *In modo, la morte appare come la testimonianza suprema, il sigillo di autenticità, il fatto che conferma le parole.*

Dal vangelo secondo Marco (6,17-29)

 In quel tempo, Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le giurò più volte: «Qual-siasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella

uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vasoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto.

E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vasoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. **Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.**

Commento

- *Giovanni ha detto di Cristo: «È necessario che egli cresca e io diminuisca». Tutto ciò che la giustizia umana poteva attendere è stato consumato in Giovanni Battista. Di lui la Verità ha detto: tra i nati di donna non c'è stato uno più grande di Giovanni Battista. Non ci può essere un uomo più grande di lui: però è un uomo.*
- *Il Cristo è il Dio-uomo. Nella vita di grazia cristiana ci viene raccomandato che nessuno si glori nell'uomo, ma chiunque si gloria, si glori nel Signore: l'uomo sia soggetto a Dio, il servo al suo Signore. E Giovanni disse: È necessario che egli cresca e io diminuisca.*
- *Dio non può ricevere in se stesso alcun accrescimento. Ma nell'uomo più avanziamo nella pietà, più cresce la grazia divina e diminuisce il predominio dell'uomo, finché il tempio di Dio arriva a quella perfezione in cui Dio è tutto in tutti, quel tempo fatto da tutte le membra di Cristo, purificato da ogni volontà di potenza.*

- *L'infermità della creatura cede il posto alla virtù del Creatore, e l'orgoglio dell'amor proprio cade davanti a un amore più spazioso, quando Giovanni Battista grida alla nostra miseria la misericordia di Cristo, dicendo: È necessario che lui cresca e io diminuisca. (s. Agostino)*

PREGHIERA

Signore Gesù, con Giovanni vi siete capiti e intesi prima dell'inizio e fino oltre la fine. Vi siete riconosciuti, vi siete amati, vi siete stimati, vi siete ammirati e indicati... eppure siete rimasti così diversi da essere assolutamente unici. Donaci il coraggio di riconoscere i profeti... donaci l'audacia di essere profeti cingendo, fino a stringere fortemente, i nostri fianchi con il grembiule del servizio e dell'amore. Amen.

VENERDÌ 30 agosto '19

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *In questo testo Paolo detta alcune norme generali specialmente di morale sessuale. La prima cosa a cui esorta è di "astenersi dall'impudicizia". La parola originale ("porneia") significa in generale ogni relazione sessuale al di fuori del matrimonio. Le esigenze del cristianesimo erano, sotto questo aspetto, molto rigorose.*
- *La seconda esigenza si riferisce al rispetto che deve avere il cristiano del suo corpo. E' interessante notare come la versione italiana fa proprio il significato di*

corpo per il vocabolo in questione mentre la versione spagnola accetta quello di moglie. Ne risulta che il rispetto per la moglie è dovuto al fatto che si tratta di membra sacre.

- *L'amore fraterno: Paolo non parla solo di morale sessuale in questo brano, ma anche di morale dell'amore vicendevole, una morale dell'elevazione della donna ad una categoria pari a quella dell'uomo, duemila anni fa!*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (4, 1-8)

Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito.

Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 96)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Odiare il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

- *La parabola si riferisce alla seconda venuta del Cristo e descrive la **situazione di coloro che vivono, nella speranza, il tempo intermedio tra la risurrezione e la parusia del Signore (parusia: venuta-presenza del Signore).***
- *Il contesto nel quale Matteo ha inserito questa parabola ne mette in evidenza le intenzioni: **bisogna vegliare!***
- *Per comprendere questa parabola bisogna capire che il Regno dei Cieli è paragonato ad un banchetto nuziale. E' un banchetto nel quale la fine del mondo e il giudizio universale hanno una grande importanza.*

Dal vangelo secondo Matteo (25, 1-13)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che pre-

sero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco».

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

• *Come la parabola dell'abito nuziale, anche questa ci parla della **necessità di essere preparati** per poter partecipare al banchetto. Il centro di interesse di questo passo del Vangelo di Matteo è sulla preparazione. Preparazione perché stolti o saggi tutti possiamo cadere nel sonno. Le vergini che attendevano lo sposo si sono addormentate tutte, ma solo cinque erano state previdenti, si erano preparate procurandosi l'olio necessario.*

- *La serietà del momento presente esige una **preparazione personale** che non è*

possibile rimandare. All'ora in cui meno ce l'aspettiamo giungerà lo sposo e solo chi avrà nella sua lampada olio sufficiente, solo coloro che saranno pronti potranno entrare nella sala del banchetto. Il ritardo e la mancanza di preparazione comportano l'esclusione definitiva dal regno.

- *Una volta che la porta verrà chiusa è inutile insistere. La risposta sarà sempre la stessa: "In verità io vi dico: non vi conosco".*

PREGHIERA

Signore Gesù, siamo davanti a te con le nostre mani vuote e dal profondo del nostro cuore anche noi ti gridiamo: «Aprici»! Apri la tua mano e riversa nel nostro cuore l'olio preziosissimo di quello Spirito che ci fa vivere nella piena fiducia di essere accolti, anche se il nostro cuore ci sembra così vuoto e povero. Amen.